«Penalizzati ancora una volta»

Nicotera, proteste dal Pd per il mancato contributo destinato al cimitero

NICOTERA Protestano dal circolo del Partito democratico di Nicotera, perchè il contributo regionale di 90mila euro già assegnato e destinato per la pavimentazione ed altri lavori da effettuare all'interno del cimitero comunale non è stato erogato. E questo nonostante l'ex amministrazione comunale avesse ottenuto il finanziamento che, finalmente, avrebbe potuto porre fine alle diverse lamentele dei cittadini che più volte avevano segnalato lo stato di degrado diffuso soprattutto nella parte nuova del luogo santo. «E' qui infatti - spiegano i pdellini - che manca la pavimentazione di calpestio che crea gravi disagi sia d'inverno per le piogge che d'estate per la polvere, e mancano quelle opere collaterali di raccolta delle acque e di canalizzazione della linea elettrica delle lampade votive che renderebbero rispettoso questo luogo sacro. Questi fondi erano stati bloccati dalla giunta Scopelliti ed ora, notizia di questi giorni, sono stati riassegnati ai rispettivi e precedenti enti locali. Perché manca in questo nuovo elenco la cittadina di Nicotera? Si tratta di una dimenticanza, di un torto, o, ancora, di un mancato interesse di natura comunale?». Qualunque sia il motivo, il circolo del Pd ritiene «politicamente corretto e socialmente doveroso ripristinare la somma sia per l'esigenze della cittadina, che proprio in questa fase delicata ha bisogno di grande solidarietà, sia per il valore simbolico della destinazione del finanziamento». Ecco perchè viene sollecitato non solo l'interessamento del Comune, ma anche di tutte le rappresentanze politiche regionali del territorio. «Bisogna inoltre evidenziare - ci tengono a ricordare gli esponenti del Pd - che questa opera risulta regolarmente assegnata ad un tecnico locale, il quale con cura e attenzione ha realizzato il progetto dell'intervento favorevolmente accettato dalla precedente amministrazione. Ci viene da chiedere - proseguono - se si comprende il sacrilegio che si sta compiendo, e, di contro, di quanto meritorio sarebbe realizzare questo intervento che risulta molto caro a tutti i cittadini e in modo particolare alle tantissime nostre madri». Insomma, quel che si chiede è una soluzione, anche perchè, come spiega Manuel Reggio del coordinamento cittadino, «già non vi era motivo allo stop dell'assegnazione precedente fatta dalla giunta regionale e adesso men che mai si capisce perché questi fondi siano stati sbloccati per tutti i comuni interessati, escluso quello di Nicotera, che aveva anche il merito di averli destinati per un luogo sacro alla memoria collettiva. Interventi come questi in effetti - la conclusione dell'attivista politico - valgono il doppio e crediamo che anche a coloro che non ci sono più, ma che tanto hanno dato per le loro famiglie e la loro terra, vada data una attenzione sempre maggiore».

Gianluca Rubino

il finanziamento

Dasà salva Arrivano gli 80mila euro Esulta Greco

Pasquale Greco

DASA' Mentre negli altri comuni, in particolare a San Nicola da Crissa e a Nicotera, continua a crescere l'indignazione per i tagli dei finanziamenti decisi dalla Regione, a Dasà si esulta, perchè qui gli ottantamila euro per la riqualificazione del centro storico arriveranno. Lavori salvi, dunque, tanto che il consigliere di opposizione Pasquale Greco, oltre a dichiararsi estremamente soddisfatto, si è sentito in dovere di ringraziare l'assessorato ai Lavori pubblici, tutta la giunta Scopelliti, nonchè il consigliere regionale Alfonsino Grillo «per essersi profuso al fine di sbloccare le somme». Una dimostrazione, questa, «di quanto forte e reale sia l'attenzione per il territorio, scevra da campanilismi e volta al bene di tutti i cittadini e allo sviluppo della comunità locale, oltre che di altri centri della Provincia».

L'occasione, però, è ghiotta anche per rimbrottare e pungolare «l'attuale amministrazione comunale, rea di non essersi distinta per aver ottenuto e, a volte, nemmeno richiesto, contributi anche e soprattutto agli enti vicini politicamente», e per lanciare l'augurio che «possa svegliarsi almeno in quest'ultimo periodo, anche se - conclude Greco - visti gli ultimi improduttivi quattro anni di gestione e purtroppo per la cittadinanza, dubito che ciò accadrà».

r. v.

la nomina

Seminario vescovile, affidato a don Sicari il ruolo di rettore

NUOVO RETTORE Don Francesco Sicari

ZACCANOPOLI Dopo aver servito la parrocchia di Zaccanopoli per ben 11 anni, don Francesco Sicari si appresta a lasciare questa comunità a seguito della sua nomina a rettore del seminario vescovile di Mileto. L'annuncio è stato dato da monsignor Luigi Renzo, nella mattinata del 30 giugno, in occasione della riunione di fine anno pastorale, dinanzi ai vicari episcopali e zonali e al direttore degli uffici della curia. Don Sicari emozionato per questo nuovo incarico ha così commentato il nuovo compito affidatogli, conscio del gravoso impegno che lo aspetta: «Pur avendo lavorato per tantissimi in questo settore, non immaginavo di dover un giorno svolgere questo importante servizio per la Chiesa diocesana. Il vescovo mi ha comunicato la sua proposta all'inizio del mese di giugno. Sento di doverlo ringraziare per la stima e la fiducia riposta in me, ma devo riconoscere che non è facile lasciare la parrocchia di Zaccanopoli che ho servito per 11 anni con molte soddisfazioni. E' un grande sacrificio che mi viene chiesto e se lo faccio è per un bene più grande. Non nascondo anche un certo senso di inadeguatezza per questo compito così delicato, perciò mi affido alla grazia del Signore perché mi doni le qualità necessarie per guidare con sapienza e amore questa comunità». Ricordando poi le parole espresse dal vescovo in occasione della giornata del "Seminario del 2010", con le quali ha ribadito che la missione è anche quella di restituire vigore, consistenza e dignità all'educazione stessa, resistendo alla tentazione di confonderla o di separarla dall'esperienza di fede, don Francesco Sicari, animato da intenti costruttivi e di crescita, ha voluto ribadire che «in questa linea si cercherà di lavorare insieme non per rinvigorire la chiamata al sacerdozio e alla vita religiosa, quanto per liberare e rendere capaci di maggiore comunicazione quei canali privilegiati, attraverso i quali la voce del Signore può risuonare e giungere a toccare i cuori dei giovani. Il primo soggetto della chiamata è la comunità cristiana in quanto tale. Il termometro della vitalità di una parrocchia è proprio la sua capacità di generare vocazioni di speciale consacrazione. Oggi si notano comunità un po' addormentate a questo riguardo, e tutti noi, preti per primi, dobbiamo sentirci provocati ad un nuovo slancio di fede e iniziativa perché la chiamata di Dio sia resa udibile». Don Sicari è nato e vive a Tropea; è stato ordinato sacerdote nel 1996, e da quella data ha prima guidato le parrocchie di San Marco e San Cono di Cessaniti e poi quella di Zaccanopoli. Qui resterà al servizio della comunità in attesa che a breve venga annunciato il nome del suo successore e stabilita la data della presa canonica da parte del nuovo parroco.

Caterina Sorbilli

dagli enti locali

Tagli dalla Regione Condello contesta decisione e modalità

INDIGNATO Giuseppe Condello

SAN NICOLA La scure della Regione - che ha ridotto gli investimenti complessivi da 13 milioni e 364mila euro a circa 6 milioni, creando una situazione paradossale in molti territori dove le infrastrutture che si sarebbero dovute realizzare con queste somme sono già state progettate e alcune sono addirittura in fase d'appalto - non ha risparmiato nemmeno il Comune di San Nicola da Crissa, a nome del quale a protestare è il consigliere provinciale Giuseppe Condello, indignato non solo per l'improvviso e inaspettato taglio, ma anche perchè «non si è avuto il coraggio di dire la verità, preferendo parlare di concessione o riassegnazione dei contributi, quando invece si tratta di una vera e propria soppressione delle somme». Il paese del Preserre, infatti, nel decreto numero 2979 del 29 marzo 2010 risultava beneficiario di due contributi destinati al recupero di via Roma e ad altre opere di urbanizzazione secondaria per un importo complessivo di 360.000 euro. «Di questi - spiega l'amministratore - oggi ne sono stati revocati ben 240.000, che di questi tempi non sono poca cosa se si considerano i continui e reiterati tagli del Governo nazionale sugli enti locali. La cosa che però mi lascia più esterrefatto - prosegue - è che sul decreto numero 7218 si legge che "per diversi interventi non sono state avviate le procedure da parte dei soggetti attuatori e che pertanto per gli stessi non sussistono posizioni di interesse consolidate. Non conosco la realtà degli altri enti, ma il mio Comune ha provveduto non solo ad approvare i progetti esecutivi in tempi celeri, ma era già pronto ad appaltare se non fosse stato bloccato dal provvedimento di sospensione emanato dall'assessorato ai Lavori pubblici, e di tal cosa aveva reso edotti i competenti responsabili». La protesta di Condello, però, non rimane circoscritta al paese di appartenenza, perchè «non si può far finta di nulla dinnanzi alla circostanza che ha visto il meccanismo di taglio dei fondi estendersi in media per la provincia di Vibo Valentia di circa il 56%, mentre per il resto della Calabria è del 42%». Una decisione «del tutto singolare», dunque, quella intrapresa dall'assessore Antonio Gentile e dagli uffici regionali che sicuramente, annuncia il consigliere, «ci vedrà costretti a ricorrere alla competente autorità giudiziaria per tutelare i diritti dei nostri cittadini, anche perché diverse spese sono già state affrontate. Non posso tuttavia esimermi da un commento politico che nasce spontaneo per me che ero un convinto antiloierano - l'appunto finale - se queste sono le premesse del nuovo, il vecchio non era poi tanto male».